Trevi Emanuele, Due vite

Le biografie degli scrittori Rocco Carbone e Pia Pera, diventano un romanzo. Certo a raccontare è un amico che ha amato profondamente questi due artisti con un legame e una condivisione forte. Una conoscenza che si addentra nel profondo, nell'ammirazione, nella capacità di accettarsi e di leggere i piccoli gesti dell'altro, nelle debolezze, nelle incomprensioni, negli atteggiamenti fastidiosi che anche un amico può avere e da cui a volte ci si distacca, salvo ritrovarsi con il tempo dell'assenza annullato e tutto torna a scorrere con sintonia. Artisti immersi in un contesto letterario italiano, un po' chiuso, ma in cui i protagonisti hanno aperture e prospettive più larghe, internazionali, dalla grande letteratura russa a quella inglese e americana. Il libro è anche una riflessione sulla scrittura, sulla sua capacità di rendere immortale il ricordo di una persona cara, perchè solo attraverso le parole scritte, alla fine ad emergere è lei stessa e non la nostra visione di lei. Tante riflessioni sull'amicizia, sulla vita, sull'introspezione dell'animo umano, la psichiatria, la semiotica e il contesto culturale romano. E' un'operazione ben riuscita ed è arricchente la lettura. Mi ha fatto venire la curiosità di leggere le opere dei due scrittori raccontati, non lo proclamerei però vincitore del premio Strega.

